

## Discussione del disegno di legge relativo alla creazione in Milano di alcuni Istituti clinici di perfezionamento.

PRESIDENTE. Procediamo nell'ordine del giorno, il quale reca la discussione del disegno di legge per: « Approvazione della convenzione 16 giugno 1904 per la creazione in Milano di alcuni Istituti clinici di perfezionamento ».

Onorevole ministro dell'istruzione pubblica, consente che la discussione si faccia sul disegno di legge della Commissione?

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica. Consento.

PRESIDENTE. Si dia lettura del disegno di legge.

CIRMENI, segretario, legge: (V. Stampato n. 230-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

RUMMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUMMO. Io mi felicito di questo disegno di legge che viene a creare una scuola di perfezionamento a Milano; è un disegno di legge che ricorda un tentativo fatto a questo scopo, e tutti noi rammentiamo come il professore Cantani cominciò ad insegnare materia medica a Milano per cominciare una vera scuola di perfezionamento. In questo disegno di legge io debbo richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sull'articolo 7, che regola il modo come debbono essere nominati il direttore ed i professori.

In questo articolo 7 è detto, che queste nomine saranno fatte secondo la legge Casati e con i vigenti provvedimenti. Io intendo conoscere l'opinione dell'onorevole ministro perchè a questa scuola saranno chiamati professori di materie già contemplate nel nostro regolamento e nella legge Casati. Ma ve ne sono due che non sono contemplate nè dall'una nè dall'altro, e sono la materia che si riferisce alle malattie professionali, e quella che si riferisce alle malattie contagiose. Si applicherà per questo l'articolo 69? O si atterrà all'ultimo provvedimento legislativo, perchè siano assegnati per concorso, oppure derogherà da questo ed applicherà *sic et simpliciter* l'articolo 69?

Perchè a mio modo di vedere non si potrebbe applicare l'articolo 69 se non a una di queste materie d'insegnamento, poichè per essa vi è a Milano un professore degnissimo, che è stato professore universi-

tario e che è stato l'anima di questa legge, il Mangiagalli, che avrebbe tutti i titoli per la nomina; ma per l'altra non si potrebbe applicare l'articolo 69, nè potrebbero essere chiamati ad impartirla professori di altre materie, che siano clinici medici, poichè si tratta di una materia che è compresa nella clinica medica ma di cui non fa parte integrale. Si deve bandire il concorso, oppure deve applicarsi l'articolo 69, perchè il trasferimento, e badi bene è su questo che richiamo la sua attenzione, onorevole ministro, il trasferimento senza sfiorare l'articolo 69 non sarebbe compreso. Però io non sono affatto di opinione che qualunque ministro possa cambiando il nome di una cattedra dare l'insegnamento di una certa parte ad un professore che non ha il titolo speciale di questa parte; quindi non si esca dall'articolo 69 o dal concorso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

CAVAGNARI. Io darò il mio voto favorevole a questo disegno di legge ma debbo dire che disapprovo questa procedura tumultuaria di legiferare, e che contro di essa ho adottato un sistema di protesta tacendo.

Io darò il mio voto a questo disegno di legge per la specialità della cosa, ma, ripeto, protesto contro l'indirizzo, se questo vuol significare un avviamento ad accrescere il numero delle Università. Questo va contro l'opinione di tutti, cominciando dal Parlamento: noi eravamo convinti che gli istituti universitari dovessero essere in massima ridotti, perchè creavano una sovrabbondanza di produzione, dirò così, scientifica. E se non vi fu il coraggio di procedere alla soppressione di qualche Università è perchè si urtò contro la suscettibilità degli interessi regionali.

*Una voce a sinistra.* Non li paga il Governo: li paghiamo noi.

CAVAGNARI. Io ho già dichiarato che darò il mio voto favorevole alla legge. Detto questo, non ho altro da aggiungere, ma non vorrei che questo disegno di legge fosse invocato poi come un precedente.

PRESIDENTE. L'onorevole Cornaggia ha facoltà di parlare.

CORNAGGIA. Mi sono permesso di domandare di parlare soltanto per dire all'onorevole Cavagnari che probabilmente non aveva letto la relazione.

CAVAGNARI. Benissimo, ed ho protestato che con questa procedura tumultua-